

Net

Mimma Ciotoli

NET

racconto

*Amore,
amami...Abbracciami...
Fa' che le tue braccia, nello stringermi,
possano
suscitarmi, ancora una volta, meraviglia,
e i nostri cuori possano sigillare per sempre parole ma-
giche:
"Ti amo!...
Le mie labbra,
attratte dalle tue,
in mille e mille baci
possano dischiudersi
memori nel vorticoso abisso del piacere...*

*Ogni uomo
ha la possibilità di cambiare il proprio destino...
Se vuole, infatti, può cambiare se stesso,
per diventare padrone
della propria realtà
e del proprio intento
più razionale...*

*Sappiamo ciò che siamo
ma non quello che potremmo essere*

(William Shakespeare)

Presentazione

Se parliamo di amore, del sentimento vero e sentito, dobbiamo riconoscere che, quando siamo innamorati e, quindi, attratti da qualcuno, proviamo sensazioni straordinarie (forse perché prima di allora mai ascoltate). Così, ci aspettiamo dal partner la massima felicità. Non consideriamo mai che, nello stesso momento in cui viviamo il sentimento più nobile, possiamo anche *vivere* e *ascoltare* angoscia, tristezza, rabbia e paura di perdere l'amore, appunto; proprio perché la felicità sentita è così grande, che subito diventiamo egoisti e non vogliamo condividere con nessun altro ciò che proviamo per la persona che amiamo... Ecco la ragione del perché si avvera la gelosia, la quale, al contrario dell'amore, è un sentimento negativo, capace persino di distruggerlo.

L'egoismo, l'indifferenza, la rabbia e altri sentimenti negativi possono prendere allora il sopravvento, e nel viverli possiamo rischiare di perdere l'equilibrio che regge la dimensione sociale umana, specialmente quando l'aspetto negativo viene a crearsi tra persone intime e familiari.

Dall'amore, dunque, ci aspettiamo sempre felicità. Inoltre, forse usiamo la parola *amore* con troppa facilità, al punto da ridurlo a un sentimento quasi vago, generico. Non ci rendiamo conto del vero valore emozionale che esso esprime e della completezza che può donarci. Il più delle volte siamo convinti che la felicità attesa dal

sentimento venga solo dagli altri: per questa ragione diventiamo, poi, “dipendenti” dagli altri, o dalle sensazioni fisiche che ne scaturiscono e che sconvolgono il nostro “sé”.

Sappiamo molto bene che il vero amore e la felicità che ne segue sono incondizionati, non dipendono da qualcosa o da qualcuno... La felicità attesa parte, infatti, già dal nostro intimo, cioè dalla capacità di analizzare il sentimento, di sentirlo, di viverlo umanamente senza pretese, nella maniera più dignitosa possibile... Ma, soprattutto, vivere altruisticamente, senza aspettarsi qualcosa dagli altri, significa donare amore e vivere bene intellettualmente, civilmente e spiritualmente!

Sempre più spesso vediamo, tra le coppie, che la capacità di comunicare termina all'improvviso, come terminano l'attrazione fisica, il piacere di stare insieme e svaniscono gli interessi comuni: tutto finisce!

La capacità di ascoltare l'altro, il rispetto reciproco, il romanticismo che si era instaurato diventano “discordanti”, forse “deprimenti”: ecco perché è importante, sin dall'inizio della relazione, sapere che cosa dobbiamo aspettarci da essa, ossia dall'altro, cosa possiamo dare noi all'altro, cosa dobbiamo fare per aspettarci qualcosa di duraturo nel tempo.

Dobbiamo sempre cercare di crearci aspettative realistiche riguardo a quello che si potrà ottenere e a quello che, a lungo andare, finirà per essere la ragione più importante della nostra vita... Dobbiamo affidarci alla speranza, a uno stato d'animo di attesa fiduciosa nel raggiungimento di uno scopo prefissato.

La speranza deve essere senza dubbio alimentata dallo stesso amore che si prova verso l'innamorato, il sentimento deve essere nutrito giorno dopo giorno, la passione deve rafforzare il rapporto fisico senza far dimenticare il rispetto reciproco... Altrimenti, tutto rischia di passare; e, se dimentichiamo anche il rispetto verso l'altro,

resterà solo una condizione di vita sfiduciata e malevola.

La speranza deve essere alimentata nella fiducia verso l'altro, deve saper alimentare il rispetto nell'amore dell'altro, e la passione deve alimentare il benessere fisico e psicologico. Certo, nel sentimento diventa importante anche l'equilibrio del rapporto sessuale; dobbiamo sempre ricordare che si è in due ad amare: l'uno non deve prevaricare nell'altro, l'armonia deve dirigere entrambi i partner, che devono stare attenti a quanto possono offrire per alimentare maggiormente un piacere atto a "vitalizzare" amorevolmente l'unione nel tempo.

Inoltre, occorre imparare a saper *aspettare*, perché l'attesa potrebbe rivelarsi importante: potrebbero sussistere alcune ragioni valide che la determinano...

L'intimità deve essere sostenuta emotivamente. Ossia: bisogna sempre pensare e tenere presente l'obiettivo da raggiungere, bisogna sempre azionare le emotività mettendole in armonia, con rispetto, passione e amore. Infatti, sono le emozioni dell'altro a nutrire il nostro animo, e viceversa: il nostro "Io" diventa il "Tu" dell'altro; cosicché, per amare sinceramente, ognuno di noi deve aprire il proprio cuore per entrare dentro a quello del proprio partner. Dobbiamo far cadere i veli e lasciarci conoscere: solo tale confidenza permetterà di contagiare i cuori, facendoli sentire colmi di bene... Le espressioni di amore dell'uno influiscono su ciò che l'altro pensa di lui, e viceversa, dando luogo ad una serie di azioni che servono per rafforzarsi a vicenda. Occorre, perciò, anche trovare un valido compromesso, per portare a lungo termine le aspettative o i propositi imposti... Ma dobbiamo ricordare che l'amore va espresso in qualsiasi modo... L'amore va sempre espresso!

Qualcuno si chiederà per quale motivo nei miei lavori l'amore e gli eventi della vita abbiano sempre come protagonisti partner extraterrestri. Ecco la risposta: 'Sappiamo tutti che l'amore è un sentimento, un dolce sen-

timento, un elemento totalizzante che può e deve completare la coppia che lo prova verso l'un l'altro, fino a trasformarlo in amore "romantico" che acquista un significato preciso; e assume caratteristiche riconducibili al romanticismo (struggimento, comunione, affetto, passione anche fisica), questo affetto ora sviluppatosi viene definito *amore romantico*, per distinguerlo dal sentimento d'affetto verso i membri di una famiglia o verso altri esseri umani, o anche tra esseri umani e animali domestici. Il termine *amore* viene anche utilizzato per definire l'intensa passione per qualcosa (un'attività, un oggetto), o come forma di dedizione totalizzante a un ideale, per es. spirituale o religioso. Il gesto della condivisione disinteressata di qualcosa di proprio con un altro, è solitamente inteso come un *gesto d'amore*.

Rosmini parla di "sentimento fondamentale" che fa tutt'uno con l'anima: principio dei fenomeni vitali e psichici che si manifesta nel farci sentire esseri, ossia sentire di essere capaci di amare, entrare assieme verso una tensione, nella propria pienezza, perché l'uomo è, nello stesso tempo, *essere e non essere*, tra l'altro è continuamente in tensione per superare il suo limite e raggiungere un grado sempre più elevato di essere.

Perciò l'amore, di per sé, anche se nessuno l'ha avuto nelle mani tutti l'abbiamo avuto e possiamo tenerlo, l'amore è essere e non essere, esiste ma non si vede si sente solo, e nell'attimo che lo ascoltiamo determina un *comportamento adattivo*, di cui non possiamo farne a meno'.

...Oggi tale sentimento sta diventando così astratto, eterico, da non essere più espresso in maniera naturale; quasi si stesse allontanando, ci stesse lasciando. Nessuno, infatti, lo cerca con impegno. Stiamo diventando superficiali.

Nell'espressione dei sentimenti ci trasformiamo in extraterrestri: diverso da sé.

L'amore deve scioccare, deve creare tanta meraviglia, rendendo anche più accettabile la realtà... Si tratterebbe certamente di un sentimento più autentico, se solo pensassimo a cercarlo, a esprimerlo, a donarlo con sincerità... Ma tale espressione naturale oggi fa paura, perché l'amore, appunto, è impegno sotto ogni aspetto, soprattutto sotto quello morale... Nessuno vuole assumersi queste responsabilità; si preferisce esprimere il sesso, avere un fidanzato e crederlo, appunto, un extraterrestre, ossia un amore che c'è ma non si vede, un amore vissuto ma lontano; si preferisce accettare un'unione fantasma, senza matrimonio.

Il sentimento che suscita gioia, oggi è scambiato con la mera soddisfazione corporea! Si crede che il sesso sia il completamento dell'unione creata dall'amore; nessuno è consapevole del fatto che ci vuole ben altro per affermare concretamente e realmente questo grande sentimento!

Per questo, una persona, quando arriva a conoscere veramente l'amore, prova meraviglia tanto da rimanere scettica, da non crederci neppure; ne rimane enormemente stupita.

L'amore è un bellissimo sentimento. Se concreto e vitale, può sempre donarsi senza pregiudizio alcuno.

... Non dobbiamo dunque meravigliarci che l'eroina di questo racconto aspetti così a lungo il proprio amore lontano. L'enorme sofferenza farà sorgere in lei alcuni dubbi, facendole credere di non avere neppure vissuto quel sentimento. Ma la tenacia e l'attesa, poi, la ripagano: alla fine, ella ritrova l'unico vero amore della propria vita; viene premiato il sacrificio impostale dal destino, e il ritorno, l'incontro, l'unione concretizzata non hanno più bisogno nemmeno di parole... Le menti e i cuori testimoniano l'importanza del rispetto dell'altro, attraverso l'espressione del sentimento più nobile!

L'eroina decide, per amore, di seguire l'innamorato,

appunto, in quanto comprende che rimanere sola, senza di lui, la renderebbe infelice, ingabbiata, “rinchiusa”... Rinchiusa in se stessa, rintanata nel buio dei dubbi, delle paure e delle incertezze che la mancanza di amore inevitabilmente determina.

Nessuna libertà può essere autentica fuori del contesto di un rapporto di amore. Tutti, per arrivare alla vera maturità e alla libertà, dobbiamo passare incredibilmente attraverso l'amore... L'amore ci rende uomini! Perciò, tu alimentalo!...